

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LII - N. 3 / SETTEMBRE 2018

IL DISCERNIMENTO

dall'Esortazione Apostolica «Gaudete et exsultate»



Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un **dono che bisogna chiedere**. Se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale.

Questo risulta particolarmente importante quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo. In altre occasioni succede il contrario, perché le forze del male ci inducono a non cambiare, a lasciare le cose come stanno, a scegliere l'immobilismo e la rigidità, e allora impediamo che agisca il soffio dello Spirito. Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma Egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi – desideri, angustie, timori, attese – e quello che accade fuori di noi – i “segni dei tempi” – per riconoscere le vie della libertà piena: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1 Ts 5,21).

Sempre alla luce del Signore

Il discernimento è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi, oppure quando si deve prendere una decisione cruciale. È uno **strumento di lotta** per seguire meglio il Signore. Ci serve sempre: per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere. Molte volte questo si gioca **nelle piccole cose**, in ciò che sembra irrilevante, perché la magnanimità si rivela nelle cose semplici e quotidiane. Si tratta di non avere limiti per la grandezza, per il meglio e il più bello, ma nello stesso tempo di concentrarsi sul piccolo, sull'impegno di oggi. Pertanto chiedo a tutti i cristiani di non tralasciare di fare ogni giorno, in dialogo con il Signore che ci ama, un sincero **esame di coscienza**. Al tempo stesso, il discernimento ci conduce a riconoscere i mezzi concreti che il Signore predispone nel suo misterioso piano di amore, perché non ci fermiamo solo alle buone intenzioni.

segue a pag. 2



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

tengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

IL DISCERNIMENTO

dall'Esortazione Apostolica «Gaudete et exultate»

segue da pag. 1

Un dono soprannaturale

È vero che il discernimento spirituale non esclude gli apporti delle sapienze umane, esistenziali, psicologiche, sociologiche o morali. Però le trascende. E neppure gli bastano le sagge norme della Chiesa. Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia. Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui. Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). **Non richiede capacità speciali** né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacere agli umili (cfr Mt 11,25).

Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile prescindere dal **silenzio** della **preghiera prolungata** per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio. Così possiamo permettere la nascita di quella nuova sintesi che scaturisce dalla vita illuminata dallo Spirito.

Parla, Signore

Tuttavia potrebbe capitare che nella preghiera stessa evitiamo di disporci al confronto con la libertà dello Spirito, che agisce come vuole. Occorre ricordare che il discernimento orante richiede di partire da una **disposizione ad ascoltare**: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente, alle proprie abitudini, ai propri schemi. Così è realmente disponibile ad **accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze** ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo.

Tale atteggiamento di ascolto implica, naturalmente, obbedienza al Vangelo come ultimo criterio, ma anche al Magistero che lo custodisce, cercando di trovare nel tesoro della Chiesa ciò che può essere più fecondo per l'oggi della salvezza. **Non si tratta di applicare ricette o di ripetere il passato**, poiché le medesime soluzioni non sono valide in tutte le circostanze e quello che era utile in un contesto può non esserlo in un altro. Il discernimento degli spiriti ci libera dalla rigidità, che non ha spazio davanti al perenne oggi del Risorto. Unicamente lo Spirito sa penetrare nelle pieghe più oscure della realtà e tenere conto di tutte le sue sfumature, perché emerga con altra luce la novità del Vangelo.

La logica del dono e della croce

Una condizione essenziale per il progresso nel discernimento è **educarsi alla pazienza di Dio e ai suoi tempi**,

che non sono mai i nostri. Lui non fa “scendere fuoco sopra gli infedeli” (cfr Lc 9,54), né permette agli zelanti di “raccolgere la zizzania” che cresce insieme al grano (cfr Mt 13,29). Inoltre si richiede generosità, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Non si fa discernimento per scoprire cos'altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo, e ciò implica essere disposti a rinunce fino a dare tutto. Infatti, la felicità è paradossale e ci regala le migliori esperienze quando accettiamo quella logica misteriosa che non è di questo mondo. Come diceva san Bonaventura riferendosi alla croce: «Questa è la nostra logica». Se uno assume questa dinamica, allora non lascia anestetizzare la propria coscienza e si apre generosamente al discernimento.

Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella **paura** che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che il discernimento non è un'autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma **una vera uscita da noi stessi** verso il mistero di Dio, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli.

FRANCESCO
19 marzo 2018

Si possono individuare **tre semplici passi** da fare, per aprire la mente ai movimenti del cuore e ai segni dei tempi e liberarla dalle gabbie intellettuali. Affinché si tratti di un «DISCERNIMENTO EVANGELICO» e non una scelta tra idee astratte che poi vengono applicate in modo legalistico.

Un passo verso il basso. Il primo passo di un discernimento viene «dall'alto»: dall'ispirazione dello Spirito che irrompe nella nostra vita. E la risposta è fare un «passo verso il basso», riconoscendo la grazia e umiliandosi interiormente. Se manca questo passo di solito sono la vanità e la pretesa di addomesticare la grazia che si rafforzano.

Un passo verso l'esterno. Insieme all'ispirazione, emergono idee, tentativi di concettualizzare ciò che lo Spirito richiede. Il passo concreto affinché queste formulazioni non si assolutizzino, bloccando la dinamica dell'ispirazione, è un «passo verso l'esterno»: uscire in missione, offrire un servizio concreto.

Un passo indietro. Il terzo passo del discernimento è un «passo indietro», in due sensi: nel senso che abbraccia i due momenti precedenti e non permette che vengano separate l'umiltà interiore e l'uscita missionaria verso un servizio concreto; e nel senso che, prima di mettere in atto ciò su cui si è fatto discernimento, occorre attendere una triplice conferma: quella della consolazione dello Spirito, che è interiore; quella della Chiesa gerarchica, che è giuridica; e quella del popolo fedele, che si esprime con la gioia, l'affetto e la collaborazione nella missione.

da “La civiltà cattolica”
3 marzo 2018

UN SALUTO E UN AUGURIO

Nello scorso mese di maggio S.E. Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia e Autorità Tutoria della "Famiglia dell'Ave Maria", ha accolto la nostra richiesta di nominare S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi, Vescovo emerito di Acqui, Assistente ecclesiastico dell'Associazione per i prossimi 6 anni.

La "Famiglia dell'Ave Maria" ringrazia il Vescovo di Pavia e accoglie con gioia e gratitudine S.E. Mons. Micchiardi, confidando nel suo prezioso consiglio per "discernere" la strada giusta nel difficile compito, che ci è affidato, di raccogliere l'eredità spirituale che Maddalena Carini ci ha lasciato.

Ringrazio, innanzitutto, S.E. Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, per aver accolto la richiesta dell'Associazione "Famiglia dell'Ave Maria" rivolta ad avermi come suo Assistente ecclesiastico.

Ho accolto la scelta fatta nei miei riguardi con atteggiamento di riconoscenza nei confronti di Maddalena Carini e di don Vittorio Cupola, ai quali mi ha legato un'amicizia iniziata tanti anni fa.

Il mio intendimento, quale assistente, consiste nel sostenere i membri dei vari gruppi locali dell'Associazione, assieme ai loro assistenti ecclesiastici, nel loro impegno a vivere le finalità della "Famiglia dell'Ave Maria": santificazione dei membri; apostolato a favore delle famiglie, dei "cosiddetti" lontani e sostegno al ministero dei sacerdoti.

Compiti impegnativi, ma molto attuali.

Siamo tutti al corrente della crisi in cui versa, oggi, l'istituto familiare, nonostante l'intendimento da parte di molti giovani di formarsi una famiglia. La cristianizzazione serpeggia nelle nostre comunità cristiane, specialmente nelle nuove generazioni, nonostante l'anelito di molti giovani di poter trovare un senso alla loro vita in un rapporto amiche-

vole con Dio. I sacerdoti diminuiscono di numero, sono sempre più affaticati e talvolta anche isolati. Avvertono la necessità di comunità cristiane che li coadiuvino nel loro ministero con dedizione e gioia.

Ecco, allora, i membri della "Famiglia dell'Ave Maria" all'opera, secondo le intuizioni profetiche di Maddalena Carini.

I membri suddetti, sia come singoli, sia come gruppo locale devono essere quanto mai in grado di offrire, nei delicati settori della pastorale sopra indicati, il loro prezioso contributo. Esso sarà tanto più fruttuoso in quanto caratterizzato da competenza e inserito nella pastorale delle parrocchie e delle diocesi a cui essi appartengono.

Fondamentale per poter realizzare quanto sopra accennato, la preghiera che si affida con fiducia all'aiuto del Signore. Di qui si deduce l'importanza essenziale degli interventi di preghiera e adorazione eucaristica programmati dai gruppi locali. Fondamentale pure la formazione permanente nei settori della pastorale familiare e della "nuova evangelizzazione".

Mi pare molto stimolante e incoraggiante, di fronte agli impegni legati alle finalità della "Famiglia dell'Ave Maria", quanto ripeteva Maddalena Carini: "Un'Ave Maria, un sorriso e avanti". Una formula semplice ma incisiva, impegnativa e distintiva dei membri della nostra associazione: preghiera fiduciosa, personale, in gioiosa comunione fraterna, sotto lo sguardo amorevole della Beata Vergine Maria.

Nell'attesa di poterci incontrare di persona per collaborare insieme, saluto tutti cordialmente.

† Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo emerito di Acqui
Carignano, 6 agosto 2018, Trasfigurazione del Signore

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Dublino 21-26 agosto 2018

«C'è chi guarda all'Incontro mondiale delle famiglie come ad una sorta di raduno ideologico per celebrare un tipo di famiglia che probabilmente non esiste più». «La famiglia non è una nozione ideologica remota, ma il luogo in cui la compassione, la gentilezza, la pazienza e il perdono vengono apprese, praticate e diffuse». Lo ha detto mons. Diarmuid Martin, arcivescovo di Dublino, dando il benvenuto ai partecipanti al Congresso pastorale che dal 21 al 24 agosto riunisce per 3 giorni un numero record di partecipanti, 37mila persone di 116 Paesi provenienti da tutto il mondo, di cui 6.500 di età inferiore ai 18.

«La famiglia è cambiata», ha detto mons. Martin. L'arcivescovo di Dublino ha parlato di famiglia con realismo: «Compassione, gentilezza, perdono e pazienza sono i legami che ci uniscono. Molti di noi sono i primi a dire che, sebbene le nostre famiglie provino a realizzare questo ideale, nella realtà le cose non sono così facili. Sorgono le tensioni. La gente lotta. Le persone falliscono e sono infedeli. Le famiglie possono essere luoghi di violenza e durezza di cuore».

La via per sanare queste ferite è l'amore: *«Solo il potere dell'amore può purificare e guarire la nostra debolezza».*

Da qui un augurio: *«L'Incontro è chiamato a sfidare tutti i nostri stereotipi e permettere al messaggio di Gesù Cristo e alla pace di Gesù Cristo di diventare parte della nostra casa e delle nostre vite familiari».*

Fonte: Sir

"FAMIGLIA" DI FAMIGLIE

L'ideale della nostra Opera

Ai miei tempi siamo stati educati a un modello ecclesiale per categorie: c'era la Messa dei giovani, degli universitari, degli uomini, delle donne. La famiglia era riconosciuta ma non vista nella sua globalità. Oggi invece la Chiesa riscopre questo apostolato fatto in forma diretta alla famiglia come famiglia, senza vivisezionarla, mantenendo l'unità, la globalità e il senso della famiglia come tale.

Del resto, mai come oggi il mondo combatte una battaglia per disintegrare la famiglia, questa cellula della società e anche cellula della Chiesa: divorzi, separazioni, tutte teorie liberistiche che in questo campo così santo e così delicato vengono a inficiare una realtà tanto bella.

Allora la Chiesa riscopre oggi il ritorno a questo apostolato diretto alle famiglie. Ma la "Famiglia dell'Ave Maria" l'ha scoperto molto prima. Prima che la Chiesa ufficiale arrivasse a considerare, attraverso uno studio apostolico, una programmazione di questa realtà così importante, già lo Spirito Santo, o diciamo pure la Madonna, aveva parlato a qualcuno per segnalare questo orizzonte nuovo.

Una vera chiave di volta: risanare la famiglia attraverso la famiglia. Ecco la genialità della fondatrice. Un oggetto che diventa poi anche mezzo, mezzo di apostolato.

Don Ignazio Terzi
22/3/1986

VITA DI FAMIGLIA

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI

11 - 16 NOVEMBRE 2018

HOTEL VILLA MARIA - Corso Nuvoloni 30, Sanremo

PREDICATORE

Padre **ENZO VIVIANI** (carmelitano)

TEMA

"L'incontro con il Risorto diventa cammino"
(Atti 9, 1-19)

Per prenotazioni contattare l'hotel Villa Maria allo 0184-531422, o via fax allo 0184-531425, o via email a info@villamariahotel.it
La quota di partecipazione per l'intero corso, dalla cena di domenica 11 al pranzo di venerdì 16 novembre, è di € 330 in camera singola.
Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare possibilmente **entro il 20/10/2018**.
Programma del corso e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.famigliadellavemaria.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Apertura anno sociale - domenica **14 ottobre** a Bereguardo (PV) il consueto incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria":
- ore 15.00 Rosario meditato nella chiesa di Zelata
- a seguire, nella cappella della Cascina Morona celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2018/2019

SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30 il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva
Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglese 374

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.
Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 17.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.
Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

ROMA

Il gruppo si incontra, da ottobre a giugno, il primo mercoledì del mese (in gennaio e maggio il secondo) alle 15.30 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Ogni primo sabato del mese (in gennaio e febbraio il secondo), da ottobre ad aprile, il gruppo si incontra nella Basilica del Corpus Domini*, via Palazzo di Città.

Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

* All'incontro dell'1 dicembre – che si terrà in una sala del Santuario della Consolata – sarà presente S.E. Mons. Micchiardi, con cui ci si confronterà sui temi dell'apostolato della "Famiglia dell'Ave Maria". A seguire, Adorazione e S. Messa in Basilica.

* L'incontro di febbraio si terrà nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello

VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Prossimi incontri: 28 settembre ore 17.30, 29 ottobre e 30 novembre ore 17.00, 28 dicembre ore 17.30.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700